

Riflessi della tensione anche nella cerimonia di chiusura del Concilio

# Paolo VI promulga ma condiziona il «potere collegiale»

**La quarta sessione sarà definitiva - Omaggio al Portogallo di Salazar - « E' mancato solo il tempo per la libertà religiosa »**

La solita cerimonia sfavillante, solennissima e pubblica, nella quale tuttavia erano evidenti i riflessi della tensione che ha caratterizzato le due ultime congregazioni conciliari (non pochi infatti hanno rilevato la sobrietà degli applausi al passaggio del Papa in sede gestatoria fra le tribune dei padri). Un discorso di Paolo VI — ci si consente la qualificazione lapalissiana solo all'apparenza — tipicamente « montiniano », cioè più e pastorale nel tono eppure tormentato, tutto disseminato di sottili attenuazioni, di « distinguo » cauti ma significativi, di contraddizioni anche. Argomenti: quello nuovo e fondamentale della collegialità; quello tradizionale e discuso del culto a Maria con un richiamo esplicito a Pio XII e un omaggio al Portogallo attraverso il santuario della Madonna di Fátima. Queste la forma e la sostanza della chiusura del Vaticano II terza fase: uno speccchio abbastanza fedele insomma dell'intera sessione ora trascorsa.

Quanto a certi segni esteriori del rito va detto che non è mancata una scelta sapiente: la messa concelebrata, ancora una volta, da ventiquattro padri oltre il Pontefice; il piviale indossato da Paolo VI, che era quello di Giovanni XXIII con lo stemma conciliare; l'assenso sul capo del successore di Pietro di qualunque tuta, sostituita dalla mitra episcopale pur sontuosa; la formula latina usata per sottoporre gli schemi all'estrema votazione « Paolo vescovo, servo dei servi, unitamente ai padri del sacrosanto Concilio... »; l'altra formula, pure latina, per la definitiva promulgazione degli stessi documenti. Essa fino al Vaticano I era ispirata ad un autoritarismo rigido: « Noi, udita l'approvazione del Concilio, decreiamo e stabiliamo per sempre in modo coercitivo... »; dallo scorso anno suona invece così: « Noi, unitamente ai venerabili padri, accettiamo, decreiamo e stabiliamo per sempre... e ordiniamo che siano promulgati a gloria di Dio ».

I risultati degli scrutini non sono stati del tutto unanimi neanche alla presenza del Papa. La costituzione dogmatica « De Ecclesia » ha ottenuto 2151 sì e 5 no. Un lungo applauso ha salutato questa che è la prima costituzione del proprio assetto interno che la Chiesa di Roma dà per iscritto dopo quasi duemila anni di vita. Il decretato sulle Chiese orientali ha raccolto 2110 sì e 39 no.

Prima di venire in dettaglio al discorso pontificio, verrà stralciare da uno un annuncio che riguarda il futuro del Vaticano II: la quarta sessione sarà l'ultima.

La data d'inizio dei nuovi lavori non è stata resa nota.

Paolo VI, facendo inizialmente un consuntivo dell'attività svolta di recente dalle assise ecumeniche, ha detto che si è trattato di un « laborioso periodo ». Il punto più arduo e memorabile — ha aggiunto — di questa spirituale fatica ha riguardato la dottrina sull'Episcopato e solo su questo punto ci sia concesso di aprire brevemente l'anno nostro. Era dovere il farlo, era il momento di farlo, era anche il modo di farlo così che noi non esitiamo, tenendo conto delle spiegazioni date circa l'interpretazione da dare ai termini usati, promulgare la presente costituzione.

E così il Papa ha ribadito il valore vincolante di quelle « spiegazioni » distribuite in aula con foglietto volante l'altro giorno, qualificate da Felici (il segretario generale, poco segretario e molto generale) come frutto di volontà superiore, inteso comunque ad attenuare i concetti più avanzati dell'intero documento.

Subito dopo un altro concetto limitativo e, comunque, ambivalente. Migliore commento — ha proseguito Paolo VI — sembra a noi non potersi fare che dicendo che questa promulgazione nulla veramente cambia della dottrina tradizionale. Cioè che era, resta. Cioè che la Chiesa per secoli insegnò, noi insegniamo, parimenti. Soltanto ciò che era semplicemente piuttosto ora è espresso, ciò che era incerto è chiarito; ciò che era meditato, discusso e in parte controverso, ora giunge a serena formulazione.

Dichiarato che « non temiamo diminuita, ne intralciata la nostra autorità », pur mostrandosi felice per le riconosciute potestà dei vescovi, il Pontefice ha inserito, al punto cruciale, la propria interpretazione della costituzionalità.

Il Concilio ecumenico avrà la sua definitiva conclusione con la prossima quarta sessione; ma la applicazione dei suoi decreti comporterà una rete di Commissioni post-conciliari, nelle quali la collaborazione dell'Episcopato sarà indispensabile; come pure l'insorgenza di questioni d'interesse generale, propria e continua nel mondo moderno, ci renderà ancor più disposti che già non siamo a convocare e a consultare, in momenti determinati, alcuni di voi, venerabili Fratelli, opportunamente designati, per avere d'intorno a noi il conforto della vostra presenza, l'aiuto della vostra esperienza, l'appoggio del vostro consiglio, il suffragio della vostra autorità; ciò sarà utile anche per il fatto che il rinnovamento della Curia Romana, che si sta accuratamente studiando, potrà giovarsi dell'opera sperimentata di Pastori diocesani, integrando così i suoi quadri, già così efficienti nel loro fedele servizio, di Presuli provenienti da vari paesi e recanti l'elenco della loro saggezza e della loro carità. Forse questa pluralità di studi e di discussioni porterà qualche difficoltà pratica: l'azione collettiva è più complicata di quella individuale, ma se essa meglio risponde all'indole insieme monarchica e gerarchica della Chiesa e meglio conforta con la vostra cooperazione la nostra fatica, saremo di gran sollievo.

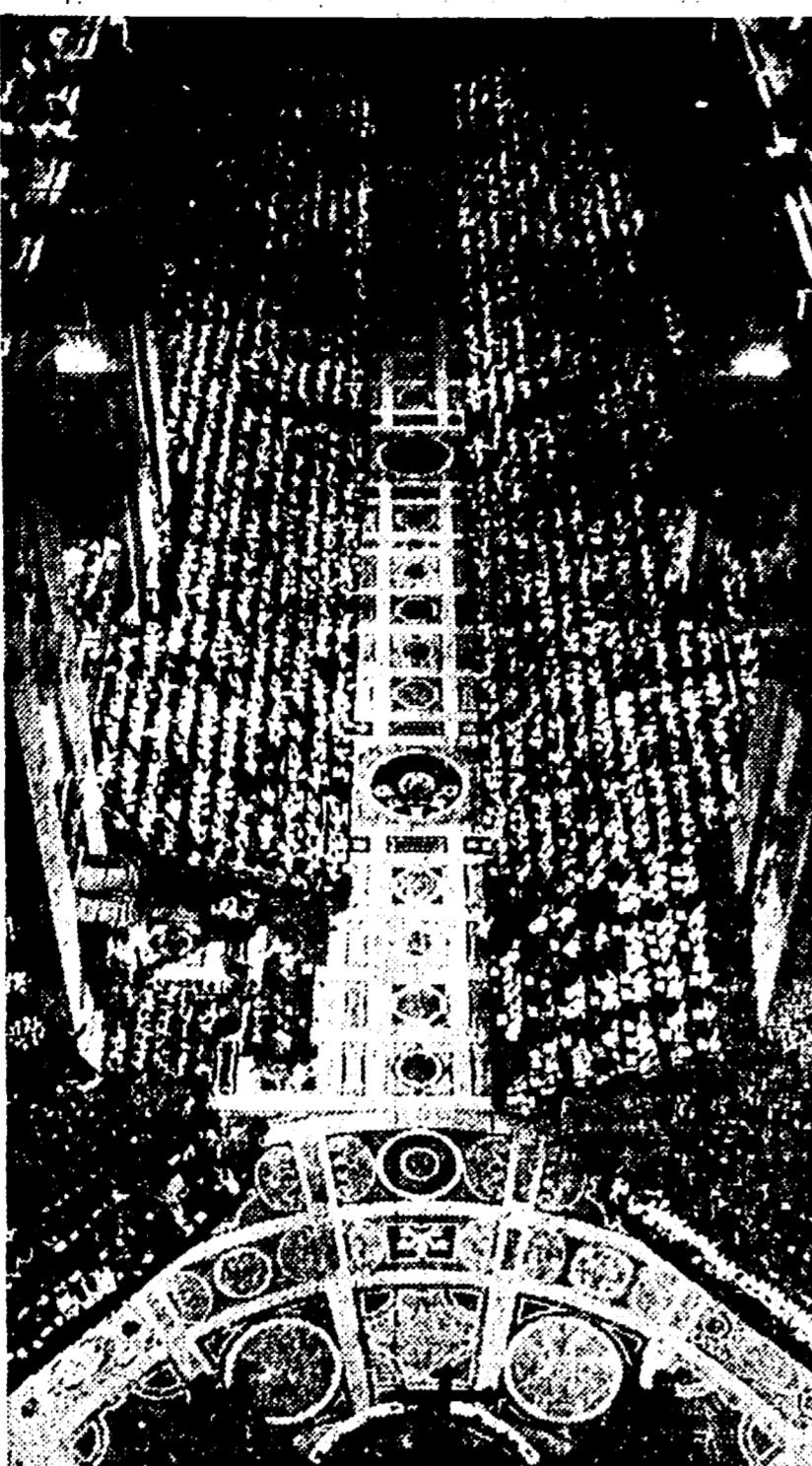
Non è chi non veda quanto monarchicamente e gerarchicamente appunto appaia in tal modo limitata la costituzionalità.

Un auspicio per la favorevole considerazione da parte dei fratelli separati, un reverente saluto agli osservatori « qui rappresentanti le Chiese e le Confessioni cristiane dei nostri concittadini », a Paolo VI ha concluso la prima parte del suo discorso ricordando gli schemi che devono correggere i lavori conciliari nella successiva tornata: « e la libertà religiosa che solamente per mancanza di tempo alla fine di questa sessione non fu possibile condurre a termine, e i rapporti fra la Chiesa ed il mondo ».

Quindi, il secondo tema: la Madonna. Proclamando ufficialmente Maria « madre della Chiesa », il Papa ha voluto ricordare che Pio XII consacrò già il mondo al « cuore immacolato », di lei. « Tale atto crediamo opportuno oggi in particolar modo ricordare. A questo scopo abbiamo stabilito di inviare prossimamente, per mezzo di una speciale missione, la Rosa d'Oro al santuario della Madonna di Fátima, caro quanto mai non solo al popolo della nostra nazione portoghese — sempre, ma oggi particolarmente a noi diletto — ma altresì conosciuto e venerato dai fedeli di tutto il mondo cattolico ».

Non sembra neanche necessario rilevere l'omaggio imprevedibile allo Stato di Salazar (che peraltro è stato l'unico a condannare l'imminente viaggio di Paolo VI in India), quella storia di Fátima, tanto cara a Pio XII, che ha suscitato così vivaci contrasti nel seno della stessa Chiesa.

Giorgio Grillo



Una suggestiva visione dall'alto della solenne cerimonia di chiusura della terza sessione conciliare, in San Pietro. Il Concilio terrà la quarta ed ultima frazione nei prossimi mesi

In 5 anni di incidenti stradali in Italia

## Uccisi gli abitanti di un'intera città

Dal '59 al '63 sono morte sulle strade 43.868 persone - Roma la città dove è più rischioso circolare - In Lombardia la percentuale più alta di vittime - Lo strano primato di Nuoro

**TERI**  
**OGGI**  
**DOMANI**

**Adulterio con la moglie**

**LAS VEGAS** — Il tribunale dei divorzi — ha dato al signor Glyn Wolfe, nella causa intentatagli dalla moglie Demerite, ed ha deciso di concedere il divorzio. Glyn Wolfe, citato per la sessantesima volta. E' da notare, tuttavia, che questa volta non era troppo colpevole: l'adulterio è stato commesso con la quindicentesima moglie. Il Wolfe e la Demerite si erano sposati a Las Vegas, anni fa, un'ora dopo che la donna aveva ottenuto il divorzio dal suo primo marito.

**Diminuisce la polio**

**ROMA** — I dati ufficiali del Ministero della Sanità confermano che la poliomielite è in diminuzione in tutta Italia: si è passati, infatti, dai 367 casi dell'ottobre '63 ai 37 di quest'anno. Resta però la situazione solitaria a Puglia. Compresa questa regione, infatti, si sono registrati ben ventuno casi, circa il 60% del totale nazionale.

### Turismo gastronomico

**NUORO** — Una delegazione dell'Accademia nazionale della Cucina è stata solennemente istituita a Nuoro, alla presenza di personalità economiche e culturali. È stato accertato, infatti, che la gastronomia, incarna, per circa il 70-80 per cento, il patrimonio turistico: i panorami non bastano, i turisti hanno bisogno di mangiare e bere, e, se possibile, cibi caratteristici. L'Accademia della cucina si ripromette quindi di salvare i piatti caratteristici del Nuorese, per allestire lo sviluppo turistico dell'isola.

Non sembra neanche necessario rilevere l'omaggio imprevedibile allo Stato di Salazar (che peraltro è stato l'unico a condannare l'imminente viaggio di Paolo VI in India), quella storia di Fátima, tanto cara a Pio XII, che ha suscitato così vivaci contrasti nel seno della stessa Chiesa.

Gravi danni a molte altre unità

## Tempesta nel Mediterraneo: tre navi affondate

Collisioni al largo della penisola iberica - Chiuso il porto di Beirut

Una furiosa tempesta flangea da 48 ore il Mediterraneo. Il porto libanese di Beirut è stato chiuso al traffico per precauzione; nella zona di vento ha raggiunto una velocità di 190 chilometri orari. Sulle montagne fiocca una abbondante neve.

Al largo di Beirut è affondata la nave da carico greca Macedon, di oltre settemila tonnellate, che si trovava alla deriva da tre giorni. Una squadra di soccorso è riuscita a trarre in salvo, nonostante gli altissimi mari, l'equipaggio.

Sempre sulla costa iberica, a poco distanza da Latataquieh, il mercantile sovietico Trocavid è stato scagliato contro le rocce dalla violenza del mare. Non si conosce la sorte dell'equipaggio.

Collisone nel porto di Barcellona: l'incrociatore olandese De Ruyter si è scontrato con una nave spagnola, il Molloguin, che poco dopo è affondata. L'equipaggio è stato tratto a bordo della nave olandese, ma non si hanno notizie di uno dei marinai, considerato fino a questo momento disperso.

Altra collisione in Portogallo, al largo di Cape San Vincent, dove il mercantile panamense Zafira è colato a picco in seguito allo scontro con una petroliera greca, la Hyperion, che stazza 7.033 tonnellate.

Lo Zafira proveniva dalla Repubblica democratica tedesca ed era diretto in Italia. L'equipaggio è stato sborsato su scialuppe di salvataggio, e successivamente accolto a bordo della petroliera ellenica.

Non si sa se i marinai siano tutti, o se qualcuno rimasti disperso.

Stato d'allarme anche in numerosi altri porti: ma è soprattutto nella parte orientale del Mediterraneo che la tempesta infuria senza dare alcun cenno di diminuire. Molti pescarecci non sono tornati alle basi di partenza da due giorni.

In Siberia

### Scienziati avvistano « mostro » lacustre

MOSCA, 21

Un gruppo di scienziati sovietici stanno tentando di risolvere il mistero di un grosso animale marino che vive in un lago siberiano, emettendo strani rumori.

Secondo una notizia pubblicata dalla Tass — una spedizione scientifica dell'Università di Mosca rientra in questi giorni nella capitale, ha riferito di avere visto per due volte il mostro, la prima sulla riva della seconda in mezzo al lago. Nessuno degli abitanti della zona, secondo quanto riferito dai scienziati, si avvicina al lago, che si trova nella regione di Yakutia.

Il mostro, riferisce la Tass, ha una testa molto piccola, un collo lungo e scintillante, la pelle nera ed una pinna verticale sul dorso.

Gli scienziati non hanno potuto prendere una fotografia, perché il mostro era così grande che non poteva avvicinare il suo apparato fotografico. Tuttavia hanno fatto un disegno che è stato pubblicato oggi dalla Komsomolskaya Pravda.

Dai genitori

### Riconosciuta la « smemorata di Losanna »

DRAMMEN (Norvegia), 21

La giovane e biondissima smemorata di Losanna — ha finalmente un nome, identificata — chiamata Reidun Lindskog, è nata 22 anni.

L'hanno riconosciuta i suoi genitori e i suoi parenti, attraverso una foto distribuita ai giornali di tutto il mondo. Il riconoscimento della giovane pone fine ad un angoscioso dilemma: finalmente si è trovata una avventurosa ragazza di sensi ai margini di un bosco presso Losanna.

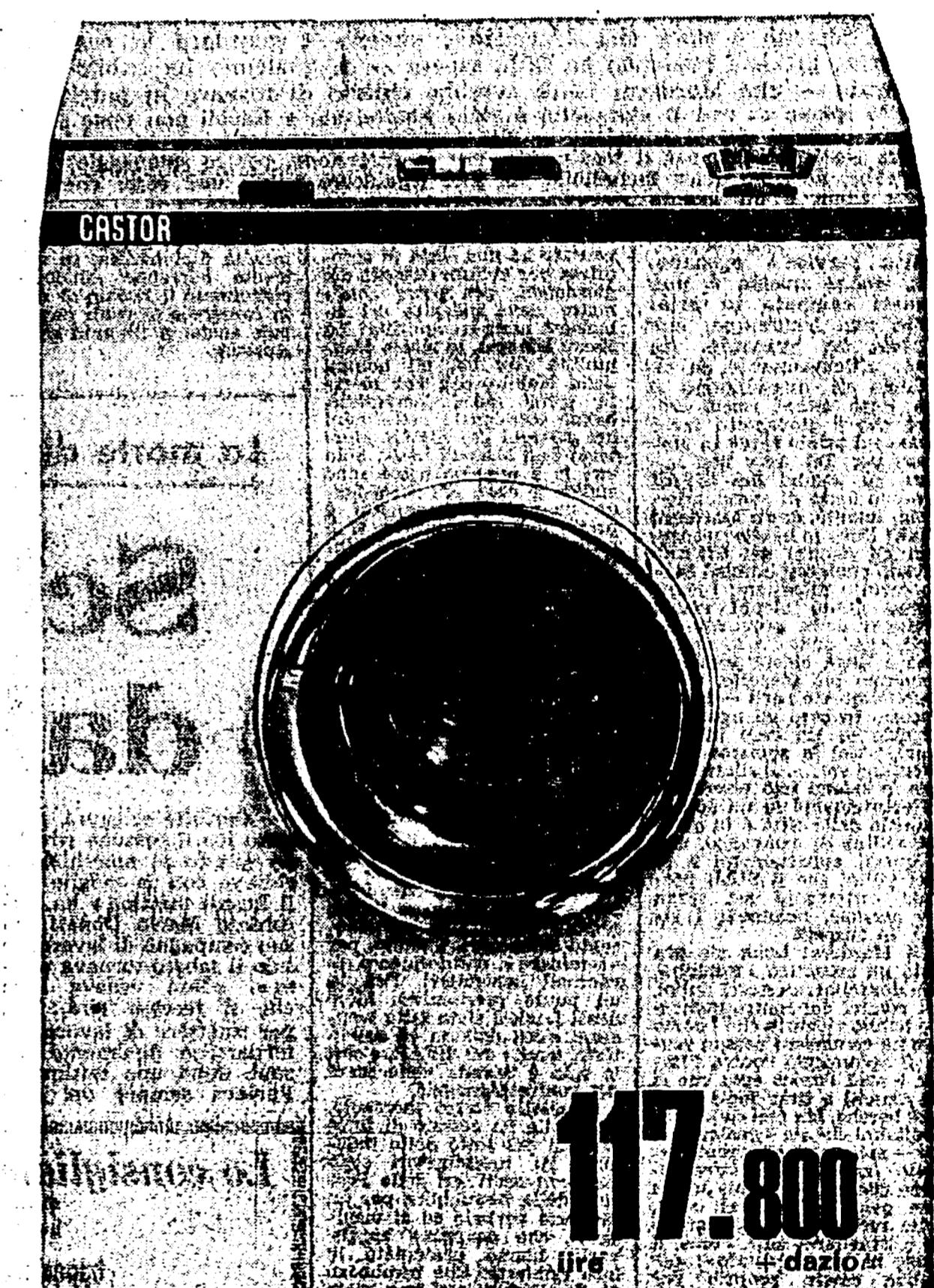
I parenti che hanno scritto alle autorità svizzere hanno specificato per ora soltanto che Reidun Lindskog è la smemorata di Losanna: forse, si troverà a Losanna, per svolgere il suo lavoro.

Comunque mille interrogativi sono ancora senza risposta: l'avranno solo quando la famiglia si sarà incontrata con la povertà che, anche se ora si trova in una posizione finanziaria più sicura, non ricorda assolutamente nulla del suo passato.

**LUMINOSO**

**CASTOR**

vi ricorda la  
**SUPERAUTOMATIC**  
**5/15**



**I'unica con CRONOWIDEO**

**con 15 programmi di lavoro e 32 operazioni tutte automatiche.**

**Ciclo delicato speciale. Doppio livello dell'acqua. Sospensione elastica. Filtro anteriore con sicurezza. Sgocciolamento lento per il ciclo delicato. Ingombro minimo.**

**CASTOR superlavatrici tutte automatiche da L. 99.500**

**Assistenza tecnica in tutti i comuni d'Italia gratuita nel periodo di garanzia.**